

# Sapporo: trionfo dei saltatori giapponesi



## Libera: svizzeri favoriti sugli austriaci e Duvillard Azzurri come una lotteria



Conquistati da Giappone, Olanda e Unione Sovietica i tre titoli in palio

## Yukio Kasaya nuovo re del salto Ard Schenk «bis» nel pattinaggio

Nella «non-stop» il migliore è stato Collombin su altri due elvetici: Russi e Tresch Il rischioso gioco francese - Negli slalom il più valido terreno di caccia degli italiani

### SERVIZIO

SAPPORO, 6 febbraio. Domani la gara, forse, più bella. Quella ove la velocità è un modo di vivere e la pista nevosa un amore che il discesista si porta dentro e lo conduce al rischio, al gusto di arrivare a un traguardo sempre più in fretta, sempre più raccolto su se stesso al punto di confondersi con gli schiacci, con le nevi, con il turbine della neve che spesso accompagna le sue solitarie picchiate.

Ter Tresch e poi quel campione del mondo a sorpresa, l'anno scorso in Val Gardena, Bernhard Russi, e oggi, infine un ragazzo di vent'anni anni, Roland Collombin. Il giovane svizzero ha compiuto una «non-stop» eccezionale. Lungo i 2636 metri della pista - una pista assai tecnica, si può dire, quasi uno slalom gigante con le sue porte direzionali - ha staccato di 43 centesimi di secondo il connazionale Russi e l'altro connazionale Tresch addirittura di un secondo e 6 centesimi.

Tre svizzeri da battere, quindi non c'è neppure il meglio Schirmer con tutto il suo efficacissimo e antiquato stile, a proporre la perenne sorpresa dei suoi 33 anni. Finirà che questi giovanotti dovranno guardarsi soprattutto dal vecchio Heini Messner (se si sarà rimosso dal raffreddore che lo affligge da qualche tempo) e da un po' complicato la respirazione). Heini ha fatto il settimo tempo (1'56"03 contro 1'54"28 di Collombin) e può anche essere che il suo scherzo non sia poi così innocuo. Ma può anche essere che i rossocrociati riescano a fondere così bene le classiche e moderne tecniche alla diabolica loro sciolina che mai li tradisce.

Il quarto tempo è stato quello di Kari Lind, un altro speranzoso austriaco. Cordin scenderà domani col numero 8 e potrebbe anche darsi che in pista sia ancora lenta e pesante. Ma il numero 8 è stato un numero come quello di Karl è sceso in 1'55"67, undici centesimi meno di Bob Cochran, autentico cowboy della neve, e 30 centesimi meno dell'altro americano Mike Lafferty.

I francesi hanno rischiato una carta che potrebbe essere della vittoria come pure d'una amarissima disfatta. I transalpini sanno di poter vincere solo se Duvillard e «Dudu» non è più la saetta di due anni fa. Ora s'è fatto slalomista e ha perduto un po' di potenza. Duvillard, che si è lasciato un po' della sua grandezza sul frastornati pendii delle «libere». I francesi hanno così un solo candidato, il secondo gruppo sperando che la neve a quel punto (dopo 26 discese di concorrenti e il terzo gruppo) sia ancora buona. Il signor Durraz e il signor Lanza) e, in ultima analisi, Levitan ha vinto la battaglia a livello affaristico anticipando l'arrivo del signor Durraz e il signor Lanza) e, in ultima analisi, Levitan ha vinto la battaglia a livello affaristico anticipando l'arrivo del signor Durraz e il signor Lanza).

Resta da vedere, come già detto, se Merckx e la Molteni, appesi al bustone fra le ruote di Levitan: la s'asenza di Merckx toglierebbe al Tour il molto dominante colpo di teatro che da Tour, diversamente anche Torriani non sarebbe sfuggito a talune modifiche, e Levitan non avrebbe con-

### Cosa bolle nella pentola del ciclismo 1972

## Venti milioni a Eddy Merckx per la «Vuelta»

Torriani ha snobbato il «leader» della Molteni - I retroscena del «no» di Ocaña al Giro - Levitan continua a spadroneggiare per la negligenza di Rodoni - I corridori devono agire subito

Il microfono segreto di questo inverno ciclistico informa che il Giro di Spagna (28 aprile al meglio) ha offerto a Merckx un ingaggio pari a 20 milioni di lire. Il programma di Eddy a proposito delle grandi competizioni verrà comunicato dopo la Milano-Sanremo, ma precisiamo che, concludendo nell'intervento di Ocaña al Giro d'Italia, Eddy aveva scartato il Tour 1972. In seguito, causa il no dello spagnolo a Torriani (e non volendo sfuggire al contratto col rivale) il belga ha chiesto alla Molteni di disputare Vuelta e Tour. La Molteni, frazioni commerciali, ha accettato che Eddy Merckx al Giro, e Merckx potrebbe ottenere di disertare il Tour per lanciarsi nella ricca Vuelta. Però il proprietario di Torriani non ci sentiremo tranquilli: ha trattato a lungo (e inutilmente) con Ocaña e snobbato l'offerta di Merckx.



Eddy Merckx: ogni discorso sul ciclismo comincia da lui.

In Spagna, ci sarà Ocaña, il campione che Felice Levitan ha sottratto al Giro manovrando dietro le quinte di una vicenda fatta di colpi bassi, di rivalità e ricatti, ma attenzione: se la Vuelta presenterà il campione della Ocaña, il signor Levitan perderà l'anteprima stagionale del duello e probabilmente anche quella di Ocaña. Il signor Durraz e il signor Lanza) e, in ultima analisi, Levitan ha vinto la battaglia a livello affaristico anticipando l'arrivo del signor Durraz e il signor Lanza).

Perché Ocaña non verrà al Giro? Ufficialmente perché deve risparmiare e concentrare le forze per un Tour il cui percorso spaventa, e perché sappiamo che Torriani era sul punto di combinare col corridore e che a rifiutare è stata la Bic, messa alle strette dal superiore al limite consentito (200), diventa una competizione pazzesca, proibitiva.

E allora? Allora Rodoni avrebbe cento ragioni per ricollegarsi agli organizzatori di questa Vuelta. E avete abusato del vostro potere, d'ora innanzi sarà l'UCI a disciplinare l'attività tenendo conto di ogni esigenza purtoppo. Rodoni vive di compromessi e sovente fa la voce grossa quando non è in casa. E i ciclisti, ai prestatori d'opera, alla categoria che paga gli errori e gli abusi degli altri, intraprendere un'azione decisa in questi termini. E' un'azione da programmare e attuare al più presto. Protestare per il Tour nel mese di luglio durante l'avvenimento come nel '71, è inutile e controproducente. Agire subito, insomma, altrimenti Levitan e soci avranno sempre ragione.

Gino Sala

### Le classifiche

Table with 4 columns: SALTO DAL TRAMPOLINO, PATINAGGIO VELOCE, and results for various athletes.

### La sovietica Kulakova vince dominando la 10 km di fondo Iniziate le prove del bob a quattro con Zimmerer in evidenza e De Zordo 4° - Nell'artistico a coppie conducono i sovietici Rodnina-Ulanov - Oggi Nones alla prova della «15 km»

SAPPORO, 6 febbraio. E così i nordici si sono visti strappare un altro grosso pezzo di quella superiorità che ha contraddistinto la lunga storia del fondo, del pattinaggio, del trampolino. Le nuove aquile del salto si chiamano Kasaya, Konno, Aochi e in parte di quella formidabile squadra giapponese che si era distinta in Europa in occasione degli ultimi «mondiali» dei Monti Tatra e, soprattutto, nella recente competizione dei «Quattro trampolini».

Ma il dominatore è uno solo, pur nello strepitoso successo collettivo degli atleti del Sole, è lui, Yukio Kasaya, degno davvero di stare alla pari del grande Bjorn Wirkola e di Gari Napalkov. E a Wirkola, astorito e in stile immacolato, per quel volo perfetto che ne congiunge la sagoma alla picchiata dell'aquila, per quel morbido e sicuro atterraggio, per la sua grazia, per la sua eleganza, per il suo stile, per la sua serenità oltre che di altissima coordinazione.

Nella gara dei 10 km di fondo femminile c'è stata la tentata sovietica. Traxelle a Grenoble (6' la Kulakova e 7' la Koltchina), le ragazze sono riuscite a superare anche gli altri, soprattutto dei sovietici che non vantano di meglio che il settimo posto di Gari Napalkov. Nella gara dei 10 km di fondo femminile c'è stata la tentata sovietica. Traxelle a Grenoble (6' la Kulakova e 7' la Koltchina), le ragazze sono riuscite a superare anche gli altri, soprattutto dei sovietici che non vantano di meglio che il settimo posto di Gari Napalkov.

Italia 3 di De Zordo si è difesa assai bene. Tenendo conto che si trattava di prove e che le polemiche interne a questo punto possono essere servite da stimolante si può ritenere che una medaglia sia in arrivo in casa Italia. Ma è bene non farsi grosse illusioni perché anche Stezia i scende che è una bellezza, e perché i tempi dove i bob italiani dettavano legge paiono proprio tramontati.

Nell'hockey oggi i grossi cattivi hanno riposato. Si sono dati battaglia, in compenso, i pezzi più piccoli del «girone B». La Norvegia ha battuto facilmente la Jugoslavia per 5-2 mentre la RFT ha fatto un po' sorpresa travolgendo quegli svizzeri che avevano dato tanto filo da torcere agli americani in fase eliminatoria.

Nell'artistico a coppie dopo gli esercizi obbligatori i sovietici campioni del Mondo Rodnina-Ulanov conducono come da prassi, sui connazionali Smirnova-Surakin e sulla coppia della RDT Gross-Kapellmann.

Domani sarà una giornata campale. Saranno in palio 6 titoli tra cui quello prestigiosissimo della discesa libera maschile e l'altro della 15 km di fondo con in gara Franco Nones alla ricerca della lontana pista vittoriosa di Grenoble.

j. l. f.

### Il medagliere

Table with 4 columns: Nazioni, Oro, Arg., Br., Tot. and lists medal counts for various countries.

### Oggi in TV

Ore 12:30-13:25 FN: discesa libera maschile; 15 km. fondo maschile; 10.000 m. pattinaggio veloce.

### Titoli in palio

13 km. di fondo maschile; discesa libera maschile; 10.000 m. di pattinaggio veloce; pattinaggio artistico femminile; slittino monoposto maschile e femminile.

### Il programma di domani

Slalom gigante femminile; pattinaggio artistico a coppie; pattinaggio artistico maschile; biathlon.

### Davanti a Caverzasi

## Francioni in volata nel G. P. di Cecina

Il giovane portacolori della Ferretti, Wilmo Francioni, ha vinto oggi in volata il Gran Premio ciclistico «Semaforo Rosso» disputato sul circuito di Cecina a Mare, battendo Caverzasi e Hugmoles e altri sei compagni di fuga. Francioni, che era rimasto staccato alcuni giri, aveva recuperato dopo un lungo inseguimento al 24° giro e da quel momento ha proseguito assieme a Colombo, Caverzasi, Crepaldi, Favaro, Levati, Dallai e Vignolini.



L'olandese Ard Schenk, vincendo la gara di pattinaggio veloce di 1.500 metri, ha realizzato una splendida doppietta. Aveva infatti vinto anche la gara dei 5.000 metri.

Nella gara dei 10 km di fondo maschile di Cecina, Francioni ha vinto con un margine di 10 secondi sui due concorrenti più vicini, Caverzasi e Hugmoles. Il terzo è stato il norvegese Jiri Raska, il grande ceo-staccato vincitore a Grenoble. Dur è stata la sconfitta degli altri, soprattutto dei sovietici che non vantano di meglio che il settimo posto di Gari Napalkov.

Il gruppo, guidato di volta in volta da Motta, Bitossi, Van Vlietberghe e da altri, aveva mantenuto un distacco che si aggirava a circa 1', nel finale, quando i fuggitivi han-



Nella foto: il grande saltatore giapponese Yukio Kasaya nel primo dei due salti che gli hanno fruttato la medaglia d'oro del trampolino di 70 metri.

### Pallavolo femminile

## La Fini Modena verso il titolo

La serie A maschile di pallavolo ha archiviato la dodicesima giornata, essendo stati forzatamente rinviati gli incontri Rutili Firenze-Lubiani Bologna e Brummel Ancona-Gargano Genova. Nel primo caso la sospensione è dovuta al fatto che la squadra toscana è impegnata da venerdì scorso a Bruxelles nella Coppa dei Campioni dove gli italiani hanno subito due sconfitte (entrambe per 3-1) contro il belga Zator. Bruno e del Detaalid Amsterdam, la partita di Ancona, invece, è stata rinviata per la drammatica situazione creata nel capoluogo marchigiano a causa del terremoto.

Sugli altri campi da segnalare il successo del Casadio Ravenna a Milano, del Parma a Padova e della Lazio Roma che si è aggiudicata il derby stracciatino con la Minelli.

A Modena, nella serie A femminile, si è avuta la riconferma della indiscussa superiorità della Fini, la quale avendo battuto anche la Cogea Aosta sia avvilendosi decisamente verso la riconquista dello scudetto tricolore. Il sestetto di Aosta rappresenta l'ultimo serio ostacolo per le modenesi che sanno tuttavia liquidarlo con facilità in tre set soli. Inutili, quindi, i successi del Cus Parma a Reggio Emilia contro la

## Viareggio: oggi iniziano gli incontri di ritorno

VIAREGGIO, 6 febbraio. Il ventiquattresimo torneo calcistico giovanile di Viareggio oggi ha ripreso. Il tempo, che nei giorni scorsi era stato piovoso e vento rendendo i campi di gioco di Viareggio, Montecatini, Pisa e Poggibonsi pessimissimi, sembra voglia mettersi a dormire. Oggi non è piovuto e per domani, giornata dedicata alla prima serie delle partite di ritorno, si prevede che si ristabilirà quasi completamente.

Gli incontri domani inizieranno alle ore 13: l'Atalanta incontrerà la Boca Juniors a Viareggio; il Partizan il Torino a Montecatini; la Lazio il Crystal Palace a Pisa, e l'Ugento la Vetrà con l'Inter a Poggibonsi.

Luca Dalora SERIE A MASCHILE. RISULTATI: Minelli-Panini 1-3, Petrarca-CUS Parma 0-3, CUS Catania-Arcelle 3-0, CUS Milano-Casadio 1-3, Brummel-Gargano rinvia a data da destinarsi; Lubiani-Rutili 1-0. CLASSIFICA: Rutili e Panini 1-3, Petrarca-CUS Parma 0-3, CUS Catania-Arcelle 3-0, Brummel 1-0, Arcelle e Petrarca 8, Gargano e CUS Milano 6. PROSSIMO TURNO: Arcelle-Arcelle; Condi-Gargano; Gargano una partita in meno.

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI: Fini-Cogea 3-0; Goria-Presolana 0-3; Confi-CUS Parma 1-3; Casagrande-Comamboli 3-0. La Torre-Firenze 3-0. CLASSIFICA: Fini 2; CUS Parma e La Torre 20; Casagrande 16; Cogea 14; Confi 12; Presolana 11; Goria 10; Arcelle e Petrarca 9; Gargano e CUS Milano 6. PROSSIMO TURNO: Comamboli-Torino; Condi-Gargano; Gargano-La Torre; Presolana-Fini; CUS Parma-Firenze.

### RETTIFICA

In merito alla notizia apparsa nel numero del 24 gennaio, dal titolo «Arbitro fugge travestito da poliziotto», notizia, premietiamo, diffusa e ripresa dalle normali agenzie di stampa, non abbiamo alcuna difficoltà a precisare, su richiesta dell'U.S. Sangiorgese, che era appunto «la Sangiorgese» a condurre la gara per 2-0 e non la Vis Pesaro, che «non potevano essere i suoi tifosi ad effettuare la invasione del campo in quanto la comitiva al seguito della squadra era composta di 10 persone di cui 7 dirigenti» e che, ovviamente, «non poteva essere stato un dirigente della Sangiorgese a colpire l'arbitro».